

**DONNE
PROTAGONISTE**

Casello di Guardia 2023

DONNE PROTAGONISTE

Casello di Guardia 2023

Si ringraziano

Comune di Porcia, il Sindaco Marco Sartini
e l'Assessore alla Cultura Lorena Blarasin

Fondazione Giovanni Santin Onlus

Franca Benvenuti per la curatela della rassegna DONNE PROTAGONISTE
Alessandra Santin per la curatela della mostra DE VISU

THEKE e Michele Filippi per la collaborazione e la realizzazione
della videoinstallazione *Lacrima - Larme*

Riccardo Pasqual per il progetto grafico della rassegna

Il personale dell'Ufficio Cultura del Comune di Porcia
Azienda dei Principi di Porcia e Brugnera
Sorsi e Percorsi
Pro Loco Proporcja



La storia ci racconta che per secoli la donna ha dovuto con fatica, tenacia e coraggio lavorare per ogni conquista di libertà e d'indipendenza. Dopo tante lotte e battaglie, oggi, in gran parte del mondo, ma purtroppo non ancora ovunque, l'emancipazione delle donne ha permesso di stabilire un rapporto di quasi uguaglianza tra donne e uomini, sia in campo sociale, che lavorativo. Ma ancora molto c'è da fare. Le nostre madri, mogli, sorelle, colleghe, ci insegnano ogni giorno con il loro lavoro e il loro cuore cosa vuol dire essere "donne protagoniste" in un mondo che ancora non ha messo fine a discriminazioni, a pregiudizi nei confronti della donna, sia nel mondo del lavoro che nella sfera familiare e sociale. La donna che riesce a conquistare posizioni di prestigio a volte deve sacrificare il desiderio di formarsi una famiglia, oppure, se decide di averne una, deve necessariamente delegare a qualcun altro la cura dei propri figli. Ma la donna è forza, è determinazione, è coraggio. E la donna ha grandi sogni che nessuno, se non con la violenza, può chiudere in un cassetto. Gli occhi di una donna catturano attimi e immagini che agli uomini spesso sfuggono, le mani di una donna creano eleganza e bellezza, il cuore di una donna batte per inseguire desideri e un futuro migliore. Dobbiamo credere nelle donne, dobbiamo ascoltare le donne, dobbiamo renderle sempre più protagoniste delle nostre esistenze, perché le donne sanno guardare all'infinito vivendo e costruendo il presente, passo dopo passo.

Marco Sartini – Sindaco di Porcia

Anche quest'anno il Casello di Guardia è sede, durante il mese di marzo in cui ricade la Giornata Internazionale della Donna, di una mostra d'arte contemporanea e di alcuni degli eventi della rassegna "Donne Protagoniste" giunta all'importante traguardo della quindicesima edizione. Il seicentesco fregio ad affresco con cartiglio musicale e putti, che si trova al primo piano del Casello, è diventato l'immagine che contraddistingue la partecipata rassegna. Protagoniste sono le Donne che vengono viste e raccontate attraverso il linguaggio dell'arte contemporanea, della fotografia, della musica e della letteratura. Donne che si raccontano, che parlano della loro affermazione in campo lavorativo, del proprio desiderio di intraprendenza, della loro voglia di fare e realizzarsi, ma anche storie di violenza e di discriminazione. Storie al femminile, del presente e del passato, per riflettere della condizione e del ruolo della donna.

Mai come quest'anno è doveroso fare una riflessione sulla condizione e i diritti delle donne in scenari particolari segnati da conflitti e guerre, per non dimenticare le donne ucraine, afgane, iraniane e tutte quelle donne a cui vengono negati qualsiasi diritto e tutte quelle conquiste sociali, economiche e politiche faticosamente ottenute.

Desidero ringraziare le curatrici di "Donne Protagoniste", la professoressa Franca Benvenuti e la dottoressa Alessandra Santin, tutte le associazioni e le persone che danno il loro concreto contributo alla realizzazione della rassegna e il personale dell'Ufficio Cultura del Comune di Porcia per il prezioso lavoro. Grazie anche al sempre numeroso pubblico che partecipa con interesse agli eventi e che con la sua presenza ci motiva a lavorare già per l'edizione 2024.

Lorena Blarasin - Assessore alla Cultura

DONNE PROTAGONISTE
di Franca Benvenuti

“Quello che vorrei continuare a dire alle donne, anche dopo la mia morte, è di non perdere mai il rispetto di sé stesse, di avere dignità. Sempre”.
Franca Rame

Donne protagoniste, giunta ormai alla quindicesima edizione, è la proposta culturale promossa dall'Assessorato alla Cultura di Porcia in occasione della Giornata internazionale della donna che si svolge nel corso di tutto il mese di marzo e si avvale di importanti collaborazioni con Istituzioni e Associazioni del territorio.

Punti di forza della rassegna sono la mostra d'arte contemporanea e gli eventi che, spaziando tra letteratura, musica, teatro e attualità, offrono un ampio panorama di testimonianze e storie di donne, del passato e del presente, per riflettere sulla complessità del mondo femminile, sul ruolo nella società, sulle conquiste raggiunte nel corso del tempo, con uno sguardo attento a quelle realtà del mondo dove libertà e diritti sono irrimediabilmente compromessi dalla violenza maschile.

Infatti come dimostrano i drammatici fatti che stanno succedendo oggi in Iran e in Afghanistan *“Bisogna modificare abitudini, costumi e atteggiamenti invalsi da migliaia di anni, e questo processo richiederà molto tempo per arrivare alla sua conclusione”* come ha scritto la filosofa ungherese Agnes Heller nel suo libro *Il lungo cammino delle donne*. Dall'emancipazione alla liberazione.

DE VISU
Di Alessandra Santin

“Il ritratto è una finzione, non nel senso di rappresentazione mimetica di una figura, ma nel senso molto più forte e attivo di creazione di una figura...”
Jean-Luc Nancy
(2014)

Nell'arte contemporanea il ricorso al ritratto come genere rappresenta una riflessione consapevole del problema odierno dell'identità personale: essa è fluttuante, relativa al contesto e alla narrazione, mai conclusa e mai del tutto visibile o, per contro, è iperilluminata tanto da negare zone d'ombra e nascondimenti, quindi irreali, ... si potrebbe continuare forse all'infinito... proprio perché la pluralità dell'identità rappresenta un dato tra i più caratteristici del presente. Per questo il ritratto e in particolare lo studio delle diverse tipologie della rappresentazione artistica della donna e dell'uomo contemporaneo (il busto, la mezza figura, la figura intera, il profilo, il ritratto di famiglia e di gruppo) insieme alla presenza dei lineamenti del volto o la loro frammentazione o negazione, rappresentano il filo conduttore di questa mostra dal titolo emblematico: De Visu.

L'evoluzione (anche tragica) degli avvenimenti salienti del vivere quotidiano, in particolare dopo l'isolamento dettato dalle strategie poste in atto per contrastare la pandemia, rende particolarmente interessante indagare le motivazioni che hanno determinato la persistenza, e per certi versi anche il ritorno prepotente del genere figurativo nell'arte della ritrattistica contemporanea.

Subito potremmo supporre (se l'ipotesi non fosse troppo semplicistica e riduttiva) che la solitudine e il rarefarsi delle occasioni di socialità abbiano imposto un bisogno di documentare l'incontro, il contatto diretto e non più mediato, l'avvicinamento del nostro sguardo con quello

dell'altro. In ogni opera esposta c'è sicuramente anche questo, ma si può leggere anche molto altro: vi è innanzitutto la lettura delle espressioni del volto, che rappresenta l'azione più autentica e per certi aspetti più temeraria che questa esposizione mette in atto. Ciò avviene anche nei casi in cui un filtro, una macchia, un gesto negano la percezione degli sguardi e lasciano nell'enigma la possibilità di dialogare con i personaggi (e non le persone) ritratti da Piergiorgio Del Ben, artista attento alle relazioni che sottostanno alla formazione e alla distorsione della personalità dell'uomo contemporaneo. Quest'ultima sua serie di ritratti s'inserisce, a pieno titolo, nelle riflessioni sull'Umanesimo che caratterizzano questo nostro Terzo Millennio. Si tratta di un antiumanesimo capace di annullare la soggettività, asservita alle regole imposte dalla società dei consumi e delle mode. Decontestualizzare la narrazione è il punto di partenza di Piergiorgio Del Ben che annulla prospettive e segni distintivi del luogo in cui le figure sono rappresentate. Campiture omogenee, colori compatti e arealistici assolvono a questo compito con straniante ironia. Privo di punti di riferimento individuali e radicati nella storia personale, l'uomo e la donna contemporanei rinunciano al proprio nome e al proprio linguaggio, al proprio sguardo. Ospite di nessun luogo, immerso in una luce artificiale di serena opacità, ciascuno cela o modifica i propri tratti fisiognomici, l'età, la qualità del desiderio e le scelte di pensiero e di direzione. Attraverso una postura ragionata e replicata all'infinito, attraverso la presenza di texture bidimensionali dell'abbigliamento e dell'arredamento, i protagonisti ritratti da Piergiorgio Del Ben si leggono per sintesi e per piani di vicinanza, mai di confronto e di incontro. Autoreferenziali e privi di autonomia essi rinunciano all'espressione del sé, al fluire del proprio tempo, alla verità esistenziale.

Tamara Zambon riflette invece sui fenomeni sociali e politici della nostra epoca, con un interesse rivolto alla decostruzione dei valori eurocentrici e all'egemonia occidentale. Nei suoi lavori di grande formato, in ambienti che ci sono noti perché in essi scorre il nostro quotidiano, vi è la compresenza di comunità straniere e di membri della famiglia dell'artista: la madre, il fratello, il figlio...

L'armonia cromatica e compositiva, la postura spontanea di ogni persona vista nell'istante della condivisione "normale" di attimi di socialità, esprimono un'apertura positiva alla diversità, alla pluralità dei punti di vista, alle possibilità di condividere differenti colori, modi e stili di vita. Tutto pare disponibile e arricchente.

Si tratta quasi sempre di una consapevole e desiderata violazione dei confini e degli spazi

individuali, per giungere ad una accoglienza del corpo e della presenza fisica dell'altro e della comunità sociale e culturale ospitata e ospitante.

Nei volti ritratti in primo piano sono gli occhi a penetrare nella realtà circostante per attivare il dialogo esistenziale carico di vibrante intensità. Questo fatto orienta la lettura dell'opera e trattiene il fruitore fino a quando il vedere diventa guardare, per trasformare l'immagine in qualcosa che ha un senso compiuto. Allora si accoglie il pensiero, si riconosce l'emozione e la si trasporta al centro del mondo. La vita riprende senso.

Quando, in particolare, il protagonista è un giovane ragazzo immerso in una Natura accogliente, avviene l'incanto della poesia, tutto riprende nel ritmo dell'attesa carica di speranza di un futuro possibile, di percorsi dell'umano che portano a compimento la nascita.

Valentina Iaccarino promette di leggere con rispetto estremo l'età dell'adolescenza, di indagare il suo mistero, i tratti che affiorano della sua specifica identità. Gli scatti fotografici inducono nel dettaglio, sfiorano certi silenzi indolenti, accolgono moti di insofferenza e ribellione, rincorrono certe bellezze ingenuie: i gesti appena accennati, le chiusure e le paure nascoste, la noia manifesta, l'orgoglio di appartenenza al gruppo dei pari.

Ascolta e attende Valentina Iaccarino. Registra senza apportare modifiche. Non cede ai pregiudizi e alle illusioni. I suoi protagonisti, oltre ogni differenza di genere, sono così come sono: arresi e potenti, invincibili e feriti. Sono due, sono uno. Sono sempre anche altro.

Le opere fotografiche ritraggono la strada. Tutto avviene all'aperto, sulle panchine fuori della scuola, davanti ad un muro anonimo, lungo il profilo del parco urbano. Gli spazi pubblici sono un po' come non luoghi dove i protagonisti stanno tra loro con spontanea naturalezza e accolgono le possibilità del viaggio. Stanno fermi e guardano in camera. Sono i ragazzi che non ci vedono e che si domandano perché ci ostiniamo ad attendere qualcosa di speciale da loro. -Perché dobbiamo stupirvi? - e ancora - Chi siete? Che volete? - dicono i loro occhi.

Noi allora ci ritraiamo nell'imbarazzo dei limiti del loro e del nostro presente, del per sempre, dell'incapacità di testimoniare il coraggio, la fiducia, la pazienza, la speranza.

Incoraggiamo la loro diversità? Le potenzialità, l'energia, l'allegria?

In queste foto pubbliche traspare l'interiorità e il desiderio di ogni adolescente di riempire il vuoto, di essere nel tempo giusto, quello dell'amore e del timore, quello che ignora la morte, che sfida la ragione, che ascolta musica ad un volume sempre troppo alto.

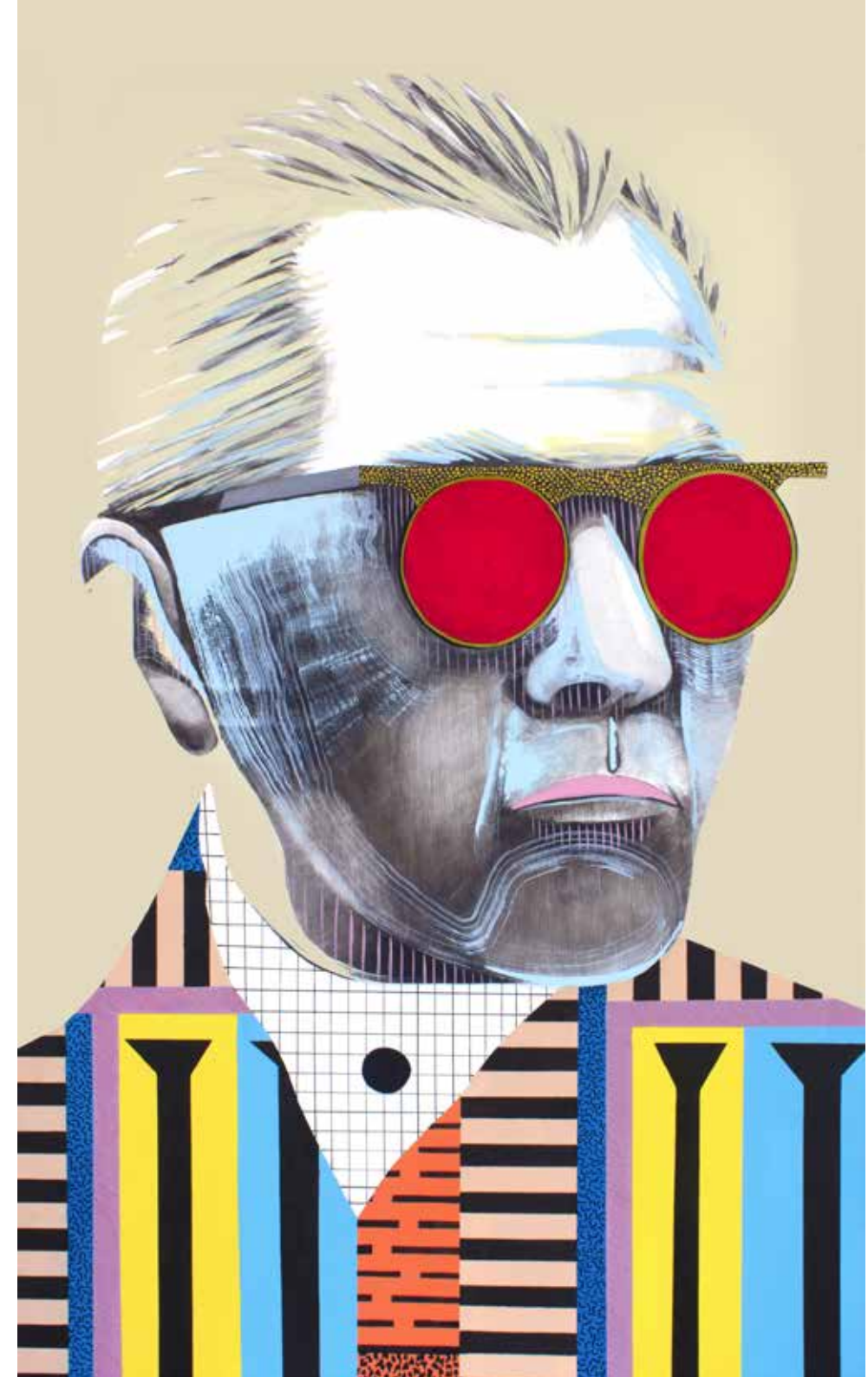
PIERGIORGIO DEL BEN

Nato a Pordenone il 3 dicembre 1990. Si laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia alla facoltà di pittura dove inizia il suo percorso artistico basato sull'indagine della personalità dell'uomo attraverso i legami con la società odierna, proprio durante il periodo veneziano sviluppa il suo primo progetto artistico Business Story.

Successivamente nel 2012 si trasferisce a Milano dove sviluppa la collezione Anonymous Project in cui semplifica il suo tratto artistico creando pennellate minimali che racchiudono la tragicità dei volti dei personaggi dipinti. Dopo la laurea specialistica in Product Design all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano nel 2014, fonda con Sara Moretto lo studio di design Interno99 in cui sviluppa prodotti progettuali di grande autonomia estetica. Nel 2016 realizza la serie di opere MIND VOGUE che indagano sullo smarrimento individuale legato al mondo della moda. Attualmente Piergiorgio continua la sua ricerca artistica legata al mondo dell'arte attraverso il nuovo progetto artistico LOST MEN.

sito: www.piergiorgiodelben.com

Alessandro, acrilico su tela, cm 140x80



VALENTINA IACCARINO

Nata a Napoli il 15 marzo 1983. Graphic designer di formazione, con diploma di Maestro d'Arte conseguito nel 2001.

Dopo dieci anni di esperienza lavorativa in ambito grafico, decide di indirizzare il suo percorso creativo verso la fotografia.

La sua ricerca visiva si concentra sulle persone, le realtà e i territori solitamente poco conosciuti agli occhi dei più. L'idea di trovare nell'ordinario storie e personaggi che abbiano qualcosa da raccontare, stimola la sua voglia di approfondire e documentarsi. Nutre un grande interesse per la fotografia analogica, portando avanti studi e sperimentazioni, procedendo dallo scatto alla stampa in camera oscura.

In ambito lavorativo è specializzata in fotografia pubblicitaria, ritrattistica e reportage, collaborando con art director e agenzie di comunicazione. Si occupa inoltre di formazione per istituti pubblici, privati e associazioni.

È iscritta all'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti TAU visual. Dal 2013 svolge con cadenza annuale laboratori fotografici assieme a persone diversamente abili, in collaborazione con l'associazione di volontariato "DUM Dinsi une Man" di Tolmezzo - UD.

web: www.valentinaiaccarino.com

Untitled, stampa a pigmenti su carta premium semigloss, cm 10,5 x 8,5



TAMARA ZAMBON

Nata a Sacile (1976), si laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, sezione pittura. Frequenta numerosi corsi di illustrazione presso la scuola di illustrazione per l'infanzia di Sarmede, studiando e collaborando successivamente con il maestro Josef Wilkon.

In ambito pittorico fa della ritrattistica il centro della propria ricerca. Lavora su grandi tele con rapida pittura di tocco. Cerca l'interazione con il soggetto rappresentato, perseguendone lo studio introspettivo. L'attenzione verso il singolo soggetto viene a tratti rivolta alle folle di più persone e al loro ritmo connaturato.

Tecnicamente approfondisce lo studio di svariate procedure artistiche; in particolare quelle murali, formandosi presso la Scuola Regionale di Restauro e Centro di catalogazione del Friuli Venezia Giulia, a Villa Manin di Passariano. Realizza in seguito numerosi affreschi su commissione, tra cui il ritratto di Monsignor Battisti presso il "Palazzo Arcivescovile di Udine - Gallerie del Tiepolo" e recentemente, nella medesima sede, il ritratto di Monsignor Pietro Brollo.

Lavora nel campo dell'editoria per l'infanzia come illustratrice pubblicando con differenti case editrici tra cui: Einaudi ragazzi, Il Castoro e Kappavù Edizioni. Partecipa a numerosi concorsi ricevendo premi e riconoscimenti.

Attualmente lavora presso il proprio studio di pittura a Sacile.

instagram: zambon.tamara

facebook: Tamara Zambon

mail: zambontamara@gmail.com

Portrait of Atick's family, olio su tela, cm 150 x 150



LUGI MANCIOCCO

Artista visivo e concettuale, antropologo, docente di Progettazione Scultura e Decorazione Plastica presso il Liceo Artistico Statale "G. De Chirico" di Roma.

Nel corso della sua attività artistica ha incontrato i maggiori esponenti della cultura italiana e non solo: Carlo Levi e Pier Paolo Pasolini, Cesare Zavattini, Valerio Zurlini, Leonardo Sciascia, Diego Valeri, il poeta andaluso Rafael Alberti che gli dedica la poesia dal titolo *Al pintor de la palabra y el signo*.

Durante la Presidenza di Linuccia Saba entra a far parte della Fondazione "Carlo Levi" di Roma, ricoprendo l'incarico delle Pubbliche Relazioni. Cura il riordino di tutta l'opera pittorica e dell'archivio fotografico di Carlo Levi.

Antropologia e installazione concettuale costituiscono i due punti cardinali della ricerca di Manciocco, con una particolare attenzione rivolta al tema del culto dell'antenato.

LACRIMA - LARME

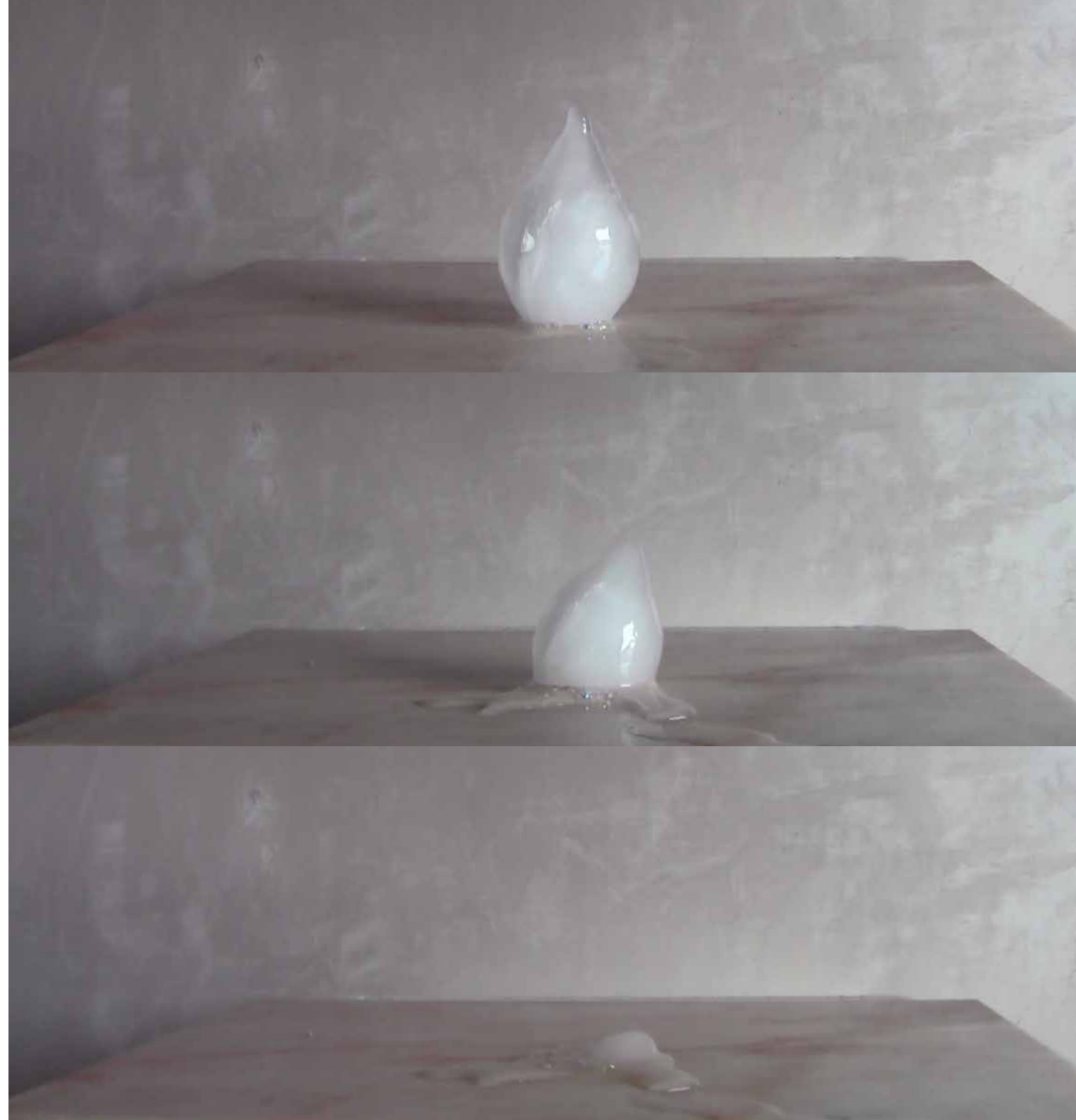
Di Alessandra Santin

Ospite speciale di Donne Protagoniste 2023 è il Maestro Luigi Manciocco, artista antropologo che ha gentilmente accettato di esporre una sua opera di videoarte dal titolo *Lacrima -Larme* del 2022, negli spazi del Casello di Guardia.

Si tratta di una messa in scena particolare e suggestiva: su uno sfondo monocromo una grossa lacrima congelata si scioglie lentamente. La luce calda e rarefatta, elemento imprescindibile, contribuisce a rendere la lettura di questo passaggio di stato alchemico, da solido, a liquido ad aereo, una sorta di still-life poetico molto evocativo. Non si tratta di una Natura morta (come potrebbero essere le opere di Morandi) ma del fenomeno di una Natura Viva che trasforma il pianto individuale in evento collettivo. Dopo un silenzio prolungato la videoimmagine accoglie un sonoro, composto da voci tratte dai pianti rituali delle lamentatrici.

In senso antropologico "Lacrima" riattiva un'energia: in essa rivive il processo fluido, intimo e profondo del dolore che si scioglie e colma un vuoto, dando senso alla perdita (della forma e del volume). Trasparenza e catarsi dialogano nell'evento d'arte concettuale la cui lettura in ambiente buio, riservato e individuale, rende l'esperienza poetica particolarmente rilevante.

La rassegna Donne Protagoniste 2023 vuole testimoniare, anche attraverso l'arte, la drammatica situazione odierna delle donne iraniane, ucraine, afghane, ..., e delle vittime della violenza domestica in tutto il mondo.



2008 - 2017 DONNE PROTAGONISTE

2018 - 2023 DONNE PROTAGONISTE a cura di FRANCA BENVENUTI

Nei primi dieci anni Donne Protagoniste si è caratterizzata soprattutto per la mostra di arte contemporanea e qualche sporadico evento collaterale; dal 2018 è stata strutturata come rassegna, con la curatela di Franca Benvenuti, in modo da proporre sia una mostra d'arte contemporanea che una serie di eventi rivolti ad affrontare tematiche riguardanti la donna e il suo ruolo nella società, con un focus dedicato al divario di genere.

2018

Mostra: **DONNE D'OMBRA**, Emilio Merlina

Eventi:

Spettacolo teatrale **Racconti di una città industriale**, Compagnia di Arti e Mestieri, Bruna Braidotti, Romano Todesco

Reading di lettura **Dettagli minori**, Viviana Piccolo, Massimiliano Bardotti

Conferenza **Nemmeno con un fiore - la libertà sconfigge la violenza di genere**,

Mariapia De Conto, Alice Della Puppa

Presentazione del romanzo **Il segreto di Mirta**, Silvia Lorusso Del Linz,

Franca Benvenuti, Viviana Piccolo

Concerto **Tanti volti, un voto**, Coro delle Cicale

2019

Mostra: **CON ALTRI OCCHI**, Carlo Fontanella

Eventi:

Presentazione del libro **Il coraggio della libertà. Una donna uscita dall'inferno della tratta**,

Blessing Okoedion, Silvana Vassilli

Conferenza **Le scrittrici dimenticate**, Silvia Lorusso, Viviana Piccolo

Spettacolo teatrale **Donne nella grande guerra**, Sara Cechet Woodcock, Elisa Manzutto,

Elisabetta Vegliach

Conferenza **Un percorso al femminile tra tradizione e modernità**, Laila Wadia, Clementina Pace

Concerto...**PER LA PACE, PER IL PANE E PER LA LIBERTÀ... I canti delle donne nella loro storia di emancipazione**, Giuseppina "Beppa" Casarin, Patrizia Bertoncello, Simone "Cimo" Nogarini

2020

Mostra: **ALLE RADICI DELLA PARITÀ**, Giorgio Igne, Alberto Pasqual

Eventi:

Spettacolo teatrale **Dark Lady**, Le Muse Orfane, Viviana Piccolo

Conferenza **Una storia autobiografica di violenza e femminicidio**, Fernanda Flamigni, Clementina Pace

Presentazione del libro **Elisabetta Il Ritratto di Regina**, Paola Calvetti, Franca Benvenuti

Conferenza-concerto **Donne compositrici all'alba del Novecento**, Alice Populin Redivo, Michele Toffoli, Stefano Scarpel

2021

Eventi:

Presentazione del romanzo **Le rivali**, Paola Calvetti, Franca Benvenuti, Viviana Piccolo

Conferenza **Le donne guerriere**, Silvia Lorusso

Presentazione del romanzo **Giulia una donna tra due papi**, Silvia Lorusso, Franca Benvenuti, Viviana Piccolo

2022

Mostra: **NOTE A MARGINE**, Silvia Braida, Daniela Daz Moretti, Adriana Rigonat

Eventi:

Presentazione del libro-guida **Quattro passi insieme: percorsi in Friuli occidentale, sostenibilità e donne che hanno aperto la strada**, Lorenzo Cardin, Paola Dalle Molle

Presentazione del romanzo **Leggere gli uomini**, Sandra Petrignani, Franca Benvenuti

Concerto **La tempesta di neve**, Orchestra a Plettro Sanvitese

Spettacolo teatrale **L'amore sopra ogni cosa**, Le Muse Orfane, Viviana Piccolo, Francesco Cevaro

Conferenza **Donne e lavoro**, Maria Teresa Gasparet, Gabriele Giuga

Presentazione del romanzo **L'ora blu**, Daria Collovini, Franca Benvenuti,

Viviana Piccolo

2023

Mostra: **DE VISU**, Piergiorgio Del Ben, Valentina Iaccarino, Tamara Zambon

Ospite speciale Luigi Manciocco

Eventi:

Conferenza **Riflettori accesi sull'Afghanistan: la condizione tragica di donne e bambine**, Barbara Schiavulli, Paola Dalle Molle

Conferenza-concerto **Incontri di persone e di culture**, Valentina Volpe Andreazza, Gabriele Giuga, Alberto Ravagnin

Conferenza **Sfide ad alta quota: l'arnica del Piancavallo, la più grande coltivazione montana d'Europa**, Francesca Muner, Franca Benvenuti

Presentazione del romanzo **Rosalind Franklin Ho fotografato il DNA**, Paola Cadelli, Lorenza Stroppa

Laboratorio fotografico rivolto agli allievi della Scuola primaria "L. Gabelli" a cura di Valentina Iaccarino

*In occasione delle mostre si sono svolte visite guidate per adulti e nel 2022 visite guidate per la scuola primaria

*Nel 2020 e nel 2021 la rassegna è stata realizzata in forma parziale causa COVID

